


**PROGETTO CAMPI**

## Vigneti, bombe d'acqua e colate di cemento... quale futuro per l'area metropolitana?

Ad infiammare il clima politico di fine estate ha contribuito la polemica sorta tra il governo regionale toscano ed i "vignaioli", circa la variante ai lineamenti del Pit ed in particolare in merito alla scelta di fornire una normativa particolarmente vincolistica, tale da vietare il nuovo impianto ed il reimpianto di vigneti nel territorio regionale.

È innegabile come il territorio toscano sia stato in parte assai compromesso dall'abuso della coltivazione del vigneto in filari a "ritto chino" con forti pendenze e lunghi incanalamenti, con conseguente innesco di fenomeni franosi, di dissesto idrogeologico e di dilavazione del suolo.

Ricordo che nel 1975, ebbi l'occasione di progettare il piano di sviluppo economico della Comunità Montana del Chianti; ad un convegno, ebbi ad esporre la risultanza della ricerca svolta dagli agronomi e dei geologi incaricati, rilevando come nel Chianti fosse in atto una "agricoltura di rapina" - termine tecnico che indicava un uso del suolo attuato con metodi incompatibili con la sua struttura dello stesso -, che aveva generato un preoccupante stato di dissesto in parti consistenti del territorio, compromettendone in certi casi la viabilità: ebbene in tale occasione l'allora Presidente del Consorzio Gallo Nero, dott. **Lapo Mazzei**, stigmatizzò con orrore tale definizione, ritenuta un'offesa per la categoria!

Eppure era stata fatta una ricerca accuratissi-

ma al riguardo e le prove della "rapina" in atto sul territorio erano inoppugnabili. Ma la spuntarono i "vignaioli", e non fu apposta una normativa vincolante l'uso agricolo ed a vigneto del suolo.

Così nel territorio chiantigiano proseguì un indiscriminato reimpianto dei vigneti con lunghissime tratte a ritto-chino, e continuò a verificarsi un diffuso dissesto.

Nei giorni scorsi la bomba d'acqua e grandine caduta nell'Empolese fino a Carmignano, ha avuto effetti devastanti: è sempre più si potranno verificare simili tragici fenomeni!

Anche stavolta vinceranno presumibilmente i "vignaioli": l'assessore **Anna Manson** dovrà ingoiare il rospo ed alleggerire di molto i vincoli ora posti con la variante al Pit, in particolare ai reimpianti di vigneto.

Importante sarebbe

trovare una giusta misura nell'applicazione di vincoli, in questo come anche nelle altre previsioni di vincolo di inedificabilità esteso a tutte le aree della Piana inserite nel perimetro del Parco Agricolo previsto dal Pit; anche in questo caso vi è stata tempo fa un'accesa polemica fra governo regionale e buona parte degli amministratori della Piana.

Occorre la conoscenza del territorio, delle sue caratteristiche e soprattutto della sua vocazionalità funzionale, ed avere una misura nelle scelte da farsi, sia per favorire uno sviluppo agricolo che per il mantenimento del suolo e per l'individuazione di una crescita equilibrata degli insediamenti.

È bene notare che, mentre da un lato è in atto un acceso dibattito

sul rapporto fra urbanistica e paesaggio, esteso agli spazi collinari, come alle aree impaludate della Piana, oltre alla pista aeroportuale ed all'inceneritore Firenze sta per "regalare" all'area metropolitana ed alla Piana, entro i suoi limiti comunali, nell'intera area Mercatir, un'altra colata di cemento: lo Stadio e la "cittadella viola" ben farcita di alberghi e di grandi nuovi spazi commerciali (come se i Gigli e quanto ad essi annessi non bastassero!); un'altro regalo fatto a l'orsignori ed in particolare ai Della Valle. Sicuramente vinceranno loro: speriamo che come contropartita le Fiorentine vinca il terzo scudetto. Forza Viola!

Ma non sarebbe finalmente il caso di avviare processi di pianificazione urbanistica seria?...

Arch. Sandro Mori

